

# Diffusori da pavimento CAV Audio Fi - II

di Gianfranco M. Binari

*Nell'invasione indiscriminata di prodotti tecnologici che ci giungono dalla Cina e che vengono proposti da numerosi e anche, probabilmente, sedicenti "importatori" che si affollano nelle pagine di internet, la cosa fondamentale è riuscire a discernere le proposte delle organizzazioni di vendita serie e affidabili da quelle improvvisate e senza strutture.*

In questo caso, per esempio, abbiamo direttamente potuto verificare la consistenza e serietà della ditta distributrice (una vera azienda e non un singolo o un piccolo gruppo di "avventurieri" commerciali che oggi c'è e domani non più...). La piemontese "www.audiopiu.com" si presenta come una divisione della R&D Research & Development, società che si occupa di ricerca e sviluppo di prodotti di varie tipologie e franchising. Nella presentazione si dichiara che "grazie ad un gruppo di persone con in comune la passione dell'hi-fi e esperienza decennale nel settore, unite alla conoscenza del mercato asiatico e in particolare modo quello cinese, è stata creata questa divisione, specializzata nelle apparecchiature audio hi-end che, dopo una attenta ricerca, ha sviluppato prodotti di qualità, fabbricati da aziende cinesi in grado di offrire tecnologia alla pari di quella occidentale ed, in alcuni casi, addirittura superiore, a costi tali da rendere raggiungibili prodotti che altrimenti sarebbero solo sogni nel cassetto".

La Audiopiu ha in catalogo sorgenti digitali con impiego di valvole, amplificazioni e cavi a marchio **Xindak**, amplificatori particolari a tubi **Dared** (di gamma molto vasta), amplificazioni multicanali e diffusori **CAV Audio**, casse acustiche **Horn Plus**, **J-Compact** e gli elettrostatici o "ibridi" **KS**.

CAV Audio, in particolare, offre numerosi modelli di diffusori, in uno spettro variegato e con diverse impostazioni tecniche che, non si può negare, sembrerebbero alquanto orientate all'imitazione di questo o quel marchio occidentale importante.

Il modello in prova, come si vede dalle fotografie, è molto attraente come design e come rifiniture. Chi se ne intende, poi, apprezzerà l'impostazione tecnica: solidissimo cabinet "tower" con fianchi curvi per combattere le riflessioni interne, bel woofer posto lateralmente in basso, interessante midrange con cono in *Aerogel* che opera su varie ottave dai medio-bassi in su, sorprendente impiego di un ben noto ed apprezzato tweeter della Audax (il TW025M, con tanto di "made in France" scritto sull'etichetta...), crossover elaborato e denso di componenti etc. etc. Mid e tweeter sono nella zona superiore del baffle, proprio all'altezza giusta e sono fermamente bloccati al pannello con cornici metalliche piene e di buona massa.

Effettivamente le Fi-II sono belle e serie, nel doppio colore ben intonato, e risultano realizzate con una cura non comune in tale classe di prezzo. I curvi laterali lignei hanno una laccatura lucidissima che sembra nera ma che, alla luce diretta, risulta elegantemente



un po' violacea (insomma, color "melanzana"). Ci sono piccoli tocchi di classe che si rivelano ad un'osservazione attenta. Per esempio nella forma ed esecuzione della base, nella qualità pregevole dei morsetti posteriori, nelle robuste e precise punte metalliche avvitabili fornite, nella stoffa della griglia del woofer che ha un nastro morbido per essere estratta con facilità, nelle splendide complete coperture vellutate color bordò (di pianistica memoria) che possono esser calate sui diffusori fino a terra per proteggerli dalla polvere in caso di un lungo periodo di non utilizzo. Credo di averne viste di simili solo in dotazione ai migliori modelli della Sonus faber...

#### L'ascolto

Il sistema era costituito da sorgenti analogiche **Roksan** (testina **MC Goldring**) e **T+A** (testina molto pregiata **Benz**) e lettore digitale **Philips SACD-1000**, notevole amplificazione valvolare T+A, cavi d'interconnessione **Silver Tef Mk II**, **Van den Hul** e **Linn**, infine soliti ma sempre sorprendentemente ben

funzionanti cavi **Fluxus** della **Labirinti Acustici**. Riferimento: diffusori con mid-tweeter a nastro **Relco Audio** mod. **Delphi** (2.364 euro la coppia).

Inizio con un XRCD di **Doug MacLeod** (*You can't take my Blues*) che impiego spesso per le prime messe a punto. Registro qualche difficoltà nell'ottimizzazione del posizionamento per l'immagine corretta e coerente, in particolare quella centrale. Con una forte angolazione verso l'interno ottengo l'optimum. Il suono è di buona qualità e velocità e discreta trasparenza. Risulta alquanto "asciutto", un po' leggero e spostato timbricamente verso gli acuti. I bassi vengono fuori quando ce ne sono sul disco ma mai troppo generosamente. Veloci e ben modulati. Non aspettatevi un diffusore "boom boom" da home theater ma l'esatto contrario. Ciò è un pregio. L'immagine verticale si fa notare subito come (una dote rara) molto alta, forse troppo (il divano dove siedo pone le mie orecchie circa 20 cm sotto il tweeter), ma ciò è facilmente modificabile alzandosi fisicamente sul punto d'ascolto. Se mi sporgo verso l'alto l'immagine diviene perfetta e pure la "centralizzazione" del solista. **Doug** e la sua chitarra acustica rivelano una voce un po' leggera nelle loro note inferiori. Dettagli secchi e pronti di chitarra e percussioni in gamma media, medio-alta e alta, senza segni di velatura. Ho iniziato con la disposizione (consigliata dalla casa) dei woofer verso l'interno, poi, dopo vari dischi cd, sacd e lp, ho - con notevole beneficio - scambiato le casse e l'equilibrio dei bassi è migliorato non poco. Ricapitolando per l'immagine: orizzontale molto coerente adesso, ottima e altissima nello sviluppo verticale, più che onorevole in profondità (al "terribile" confronto con i dipolari di riferimento...), tenendo conto della elevata bontà degli altri componenti del mio sistema hi-fi, però. Con il "nostro" cd *Amazing Grace* (Sicut Sol Records) c'è sempre un'immagine straordinaria e anche l'atmosfera (a livelli eccezionali su tale disco) è ottima: c'è sufficiente separazione e aria fra gli strumenti, sempre con un po' la tendenza ad "asciugare" l'insieme. La voce di **Ranzie Mensah** è un po' stridula con le sibilanti in evidenza.

Durante la prova di queste CAV Audio rilevo che posizionarle vicino alle pareti può far loro del bene.

Ascoltando la fantastica *Dulciana* (sempre restando sui Sicut Sol Records migliori), essa risulta ben "radiografata" e separata dal violino (traccia 5) e dal clavicembalo (traccia 6), con le sue chiavi che si sentono benissimo pigiare dall'abile maestro **Paolo Tognon** ed



La foto mostra il midrange (a doppio magnete contrapposto per uso audio-video) ed il bel tweeter a cupola morbida di provenienza dichiarata Audax estratti dal baffle frontale.



anche i suoi sorprendenti bassi, anche se il violino la fa da padrone. La dulciana l'abbiamo sentita altre volte più "strumentale". La sua tipica energia, comunque, c'è eccome. La macrodinamica è tanta, specie ad altissimo volume e senza distorsioni. Ascoltare in ambiente grande e/o piuttosto assorbente ed a debita distanza è l'ideale. Con certi dischi siamo già vicini, ai limiti, degli ascolti "hi-end". I transienti (nella Dulciana se ne fa una scorpacciata) risultano un punto di forza delle CAV. Grande trasparenza con dosi di asprezza, però, sempre in agguato. La microdinamica, pertanto, ne esce un po' appiattita. Con *Jennifer Warnes (Famous Blue Raincoat e The Well* in CD e in LP) l'atmosfera iniziale risulta sufficiente, come pure l'immagine generale, gli attacchi sono pronti, belli, un po' secchi (ciò caratterizza la splendida sua voce). Vorrei più definizione nei medi, andrebbe corretto il "calore" per arrivare a... commuovermi come mi capita con questi dischi nella riproduzione attraverso sistemi realmente hi-end. Cala il "pathos" e si ha un ascolto... "economico" di tali opere, originalmente tanto coinvolgenti.



Immagini del woofer laterale e degli eccellenti morsetti di collegamento atti al bi-wiring delle CAV Audio.

I dischi della Opus 3, invece, vanno particolarmente bene, risultano - a mio parere - particolarmente adatti al



Il complesso circuito dei filtri di crossover con numerosi componenti e di buona qualità.

modo di suonare di tali diffusori. Per esempio *Needed Time* di *Eric Bibb* è sempre affascinante. In ogni caso il basso è un po' "duretto", la grana nei medio-alti è riconoscibile come non sottile; il tweeter a volte esagera un po'. Se ci si mette vicino l'orecchio, si scopre che fa anche sentire le medio-alte delle voci e non poco (non sarà tagliato troppo in basso?). Il suono è "radiografante": per esempio, della chitarra acustica si sentono più le corde che la cassa armonica. Fatica d'ascolto? Sicuramente verrà fuori in ambienti riverberanti. Allora passiamo al tremendo cd d'oro *The Wonderful Sound...* della *Three Blind Mice*. Mi aspettavo maggiori problemi. I transienti del contrabbasso (traccia 5) sono ottimi, naturalmente con

poca immanenza dello strumento. Bene per la voce femminile (traccia 7), di natura molto dolce, ma il sax è "alto". In ogni caso eccellenti la separazione e l'immagine virtuale di cantante, sassofono e batteria. Il massimo lo provo con la traccia 8: contrabbasso con l'archetto, forti percussioni di grandissimo effetto. La traccia 9, la famosa *Misty*, spietato terreno di prova col pianoforte ripreso in campo vicino, conferma tutto quanto scritto finora: la grana si sente ma vanno benissimo le percussioni alte e la dinamica; c'è persino un buon livello di atmosfera e di "ambiente". Non è un suono limitato, da prodotto economico, alla fine. Con la musica leggera piacerà di sicuro a molti. Infatti, l'ultimo *Elegia* di *Paolo Conte* offre una resa piuttosto



Il sistema sorgenti, amplificazione, diffusori di riferimento e diffusori in prova immortalato nella sala d'ascolto dell'autore. Notare l'impiego di due tavoli differenti della Music Tools.

buona, relativamente ben migliore nel confronto con le critiche che abbiamo mosso con i dischi "audiophile" (nostro pane quotidiano). Tale cd è registrato a livello molto alto. La voce è netta e ben caratterizzata (nella sua inconfondibile rochezza), l'atmosfera è sempre notevole e l'immagine è perfetta, anche in profondità e in altezza. Il disco non ha grande musicalità originale e, quindi, non se ne sente molto la mancanza.

#### Abbinamenti

Amplificazione dal suono solido e potente, ottimi i valvolari "vecchio stile": con elettroniche dal suono ambrato si abbinano bene; alcuni amplificatori d'epoca, per esempio, in push-pull da 50+50 watt o, meglio ancora, da 100+100 watt, possono andare perfettamente; penso che già con una coppia di EL34 o di KT88 per canale si vada sul sicuro; molto meno con i tipici "monotriodi".

#### Conclusioni

Ce l'ho messa tutta ad essere critico e penso che lo leggiate. Il suono è di prodotto hi-fi economico ma pur sempre hi-fi. Nulla a che vedere col grosso "consumer". Anzi, in certi parametri si sfida il limite inferiore dell'hi-end. Potenza, dinamica, volume indistorto, velocità dei transienti, nessuno sbradamento di bassi e medio-bassi, immagine corretta, coerenza. Per fortuna che ci sono i limiti nella uniformità timbrica, c'è un andare un po' troppo spinto della gamma alta, una grana poco fina, rivelatrice della classe di appartenenza, altrimenti saremmo interdetti. Il costo lo valgono in pieno queste Fi-II. Anzi, valgono il prezzo di listino ampiamente, sia per la sostanza dell'oggetto, la qualità realizzativa, l'eleganza, persino, nonché per la resa sonora generale. Certo che, se come risulta, si possono avere pure con una buona dose di sconto, allora, cominciano a rivelarsi consigliabili per certe applicazioni. Vanno, infatti, assai meglio di prodotti comunemente acquistabili ed acquistati dalle... masse. Il risultato, da un lato ci conforta, dall'altro ci preoccupa.

#### ALCUNE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Tipo:	3 vie, bass-reflex
Impedenza nominale:	6 ohm
Potenza consigliata:	20-180 watt
Woofers:	25 cm
Midrange:	a cono 13,5 cm
Tweeter:	cupola da 25 mm
Sensibilità:	87 dB/1 W/1 m
Risposta in frequenza:	35 - 22.000 Hz
Dimensioni (lxhxp):	19 x 125 x 39 cm
Mobile:	laccato nero pianoforte
Prezzo di listino con IVA:	1.750,00 euro la coppia
Offerta lancio:	1.299,00 euro la coppia

Distributore: [www.Audiopiù.com](http://www.Audiopiù.com)  
by R&D - Research & Development  
Via Sant'Ambrogio 26/F - 10139 Torino  
Tel. 011 71.24.29 - Fax 011 71.08.21  
E-Mail: [info@audiopiu.com](mailto:info@audiopiu.com)